

**Reg (UE) 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014/2020 - Sottomisura: 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura – Attività di caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico e salvaguardia della biodiversità.**

La sottomisura 10.2 fa parte del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020 (PSRN), approvato dalla Commissione europea con Decisione n. (C2015) 8312 del 20 novembre 2015.

Detta sottomisura è cofinanziata con risorse dell'Unione Europea attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e con risorse nazionali attraverso il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui alla Legge n. 183/1987.

Gli obiettivi della sottomisura 10.2 sono la conservazione e caratterizzazione del patrimonio genetico animale e il mantenimento della variabilità genetica attraverso una serie di azioni finalizzate alla caratterizzazione, raccolta ed utilizzo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, al fine di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le connesse potenzialità produttive attuali e future, in considerazione dell'importanza rivestita ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali. La conservazione è un concetto che include, oltre alla salvaguardia, anche l'uso sostenibile della biodiversità animale di interesse zootecnico.

La sottomisura prevede che le attività vengano realizzate nel periodo 2016-2020 con un'assegnazione di € 50.400.000,00 a titolo di contributo del 90 %, per una spesa ammissibile massima di € 56.000.000,00.

La sottomisura è articolata in nove distinti comparti: Bovini da latte, Bovini a duplice attitudine, Bovini da carne, Bufalini, Ovi-caprini, Equidi, Suini, Cunicoli e Avicoli. Per ripartire in modo oggettivo la spesa massima ammissibile tra i nove comparti si è proceduto come segue.

- a) Si è assegnata una quota fissa di € 1.000.000,00 a ciascun comparto per tutta la durata della misura. Si tratta di un importo complessivo pari a circa il 16% della spesa massima ammissibile ed è volto a coprire i costi delle attività che tutti i comparti dovranno sviluppare, quali ad esempio la verifica dei dati e la loro messa a sistema, la ricognizione delle risorse genetiche e l'informatizzazione. In linea di massima, la quota fissa è indirizzata a coprire i costi delle attività di indagine propedeutiche alla salvaguardia della biodiversità. Per taluni comparti si tratta di una cifra limitata rispetto alla spesa complessiva, per altri ne costituisce la massima parte: questo dipende dallo sviluppo organizzativo e dalla natura del comparto.
- b) Si è proceduto a riunire in un unico macro-comparto tutti i bovini e si è proceduto a ripartire i rimanenti 47.000,00 € sulla base delle emissioni di gas climalteranti attribuite a ciascun comparto dal National Inventory Report 2016 edito dall'ISPRA (ISPRA, Rapporti 239/2016; ISBN 978-88-448-0764-1).

	Metano enterico .000 t eq. CO <sub>2</sub>	Metano reflui .000 t eq. CO <sub>2</sub>	Metano totale .000 t eq. CO <sub>2</sub>	% Calcolate	% Corrette
Bovini	438,11	52,89	491,00	72,59	<b>73,41</b>
Bufalini	28,36	4,72	33,08	4,89	<b>6,38</b>
Ovi-caprini	62,02	1,66	63,68	9,41	<b>6,38</b>
Equidi	7,71	0,69	8,40	1,24	<b>3,19</b>
Suini	13,02	57,74	70,76	10,46	<b>7,45</b>
Cunicoli	1,28	1,43	2,71	0,40	<b>2,13</b>
Avicoli	0,0	6,81	6,81	1,01	<b>1,06</b>
Totale	550,50	125,94	1,10	100,00	<b>100,00</b>

Le percentuali così trovate sono state poi leggermente modificate in base alle seguenti considerazioni:

- La distribuzione delle specie zootecniche di un dato comparto su territori in gran parte liberi da altre attività antropiche inquinanti (Ovi-caprini);
- Una distribuzione molto concentrata o molto dispersa degli allevamenti (rispettivamente suini vs. cunicoli ed equidi);
- L'unicità dell'allevamento a livello Europeo (Bufalini).

Applicando le percentuali corrette si ottiene il seguente riparto:

	% Corrette	Quota fissa €	Parte variabile €	Totale €
Bovini	<b>73,41</b>	3.000.000,00	34.500.000,00	37.500.000,00
Bufalini	<b>6,38</b>	1.000.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00
Ovi-caprini	<b>6,38</b>	1.000.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00
Equidi	<b>3,19</b>	1.000.000,00	1.500.000,00	2.500.000,00
Suini	<b>7,45</b>	1.000.000,00	3.500.000,00	4.500.000,00
Cunicoli	<b>2,13</b>	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
Avicoli	<b>1,06</b>	1.000.000,00	500.000,00	1.500.000,00
Totale	<b>100,00</b>	9.000.000,00	47.000.000,00	56.000.000,00

**Contributo:** 90 % della spesa di € 56.000.000,00= € **50.400.000,00**

- c) Posta l'inesistenza di statistiche ufficiali sulle razze bovine allevate in Italia, per ripartire l'importo complessivo dei bovini tra i tre comparti bovini da latte, a duplice attitudine e da

carne, l'unica possibilità era quella di ricorrere ai dati del sistema dei Controlli della Produttività finora attivo in Italia, l'unico a distinguere i bovini tra le diverse razze e le loro attitudini produttive.

Considerando che il costo di qualunque attività tecnica in zootecnia è funzione, in primo luogo, del numero di allevamenti da seguire, partendo dai dati dei Controlli Funzionali si è calcolato il numero di allevamenti dei tre comparti bovini nel 2015 giungendo ai seguenti risultati:

	Allevamenti	%	Allevamenti Corretti	% Corrette
Bovini da latte	19.310	45,8	14.483	<b>43,5</b>
Bovini duplice attitudine	9.278	22,0	9.665	<b>29,0</b>
Bovini da carne	13.573	32,2	9.224	<b>27,5</b>

Le percentuali finali sono state ottenute applicando, razza per razza, i seguenti coefficienti:

- Se la razza non è un tipo genetico autoctono si è applicato il coefficiente di 0,75;
- Se la razza è un tipo genetico autoctono con meno di 7.500 vacche controllate, si è applicato un coefficiente di 1,3 in quanto razza a limitata diffusione da salvaguardare. Si ritiene che in questi casi il numero di fattrici controllate sia un indicatore attendibile della reale consistenza della razza;
- Se la razza è un tipo genetico autoctono ed è controllata con meno di 9 accessi all'anno, è stato applicato un coefficiente di 0,5 al numero di allevamenti. Si ritiene infatti trattarsi di tipi genetici e di attitudini che richiedono una minore frequenza delle visite da parte dei tecnici.

Applicando le percentuali corrette e arrotondando si ottiene il seguente riparto:

	% Corrette	Quota fissa €	Parte variabile €	Totale €
Bovini latte	<b>43,50</b>	1.000.000,00	15.000.000,00	16.000.000,00
Bov.Dup.Att.	<b>29,00</b>	1.000.000,00	10.000.000,00	11.000.000,00
Bovini carne	<b>27,50</b>	1.000.000,00	9.500.000,00	10.500.000,00